

Sabato 29 dicembre - ore 17.10



LA SANTA MESSA
Domenica ore
10.55

Dalla Chiesa S. Maria delle Grazie in Ancona

IL NATALE DEI SANTI

In Tempo di Avvento, A Gesù con gioia e consa- Sua Immagine Giornale pevolezza. In questo nu- dedica uno spazio spe- mero i pensieri di Bene- ciale alle riflessioni sul detto XVI, Giovanni Paolo Natale di santi e grandi II, Madre Teresa di Cal- testimoni di fede. Un cutta, Carlo Maria Martini. modo per accostarci al mistero della nascita di



Vengo a te come bambino

Il Natale nelle parole di **Benedetto XVI**

Sempre di nuovo ci commuove il fatto che Dio si fa bambino, affinché noi possiamo amarlo, affinché osiamo amarlo, e, come bambino, si mette fiduciosamente nelle nostre mani. Dio dice quasi: So che il mio splendore ti spaventa, che di fronte alla mia grandezza tu cerchi di affermare te stesso. Ebbene, vengo dunque a te come bambino, perché tu possa accogliermi
Segue a pag.2

News



LA CLASSIFICA DEI 10 LIBRI PIÙ VOTATI

Scopri se tra i libri più votati dai telespettatori di A Sua Immagine c'è anche il tuo classico preferito. Partecipa anche tu al nostro referendum.
PAG.4



BAGNASCO: «AUSPICHIAMO UNA POLITICA NOBILE»

«Auspichiamo veramente che chiunque è nella politica faccia una politica alta per il bene del Paese». Con queste parole il Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei ribadisce l'esigenza prioritaria per il nostro Paese.
PAG.4

VOTA!

LA SFIDA

DIARIO FAUSTINA KOWALSKA

VS

IL CUORE DEL MONDO VON BALTHASAR

LE RAGIONI DELLA SPERANZA

Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Natività
Lorenzo Monaco

ed amarmi.

Sempre di nuovo mi tocca anche la parola dell'evangelista, detta quasi di sfuggita, che per loro non c'era posto nell'alloggio. Inevitabilmente sorge la domanda su come andrebbero le cose, se Maria e Giuseppe bussassero alla mia porta. Ci sarebbe posto per loro? E poi ci viene in mente che questa notizia, apparentemente casuale, della mancanza di posto nell'alloggio che spinge la Santa Famiglia nella stalla, l'evangelista Giovanni l'ha approfondita e portata all'essenza scrivendo: «Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,11). Così la grande questione morale su come stiano le cose da noi riguardo ai profughi, ai rifugiati, ai migranti ottiene un senso ancora più fondamentale: abbiamo veramente posto per Dio, quando Egli cerca di entrare da noi? Abbiamo tempo e spazio per Lui? Non è forse

proprio Dio stesso ad essere respinto da noi? Ciò comincia col fatto che non abbiamo tempo per

serio, il pensiero deve essere impostato in modo da rendere superflua l'ipotesi Dio. Non c'è posto per Lui. Anche nel nostro sentire e volere non c'è lo spazio per Lui. Noi vogliamo noi stessi, vogliamo le cose che si possono toccare, la felicità sperimentabile, il successo dei nostri progetti personali e delle nostre intenzioni. Siamo completamente "riempiti" di noi stessi, così che non rimane alcuno spazio per Dio. E per questo non c'è neppure spazio per gli altri, per i bambini, per i poveri, per gli stranieri. A partire dalla semplice parola circa il posto mancante nell'alloggio possiamo renderci conto di quanto ci sia ne-

crei uno spazio per Lui. E affinché in questo modo possiamo riconoscerlo anche in coloro mediante i quali si rivolge a noi: nei bambini, nei sofferenti e negli abbandonati, negli emarginati e nei poveri di questo mondo.

Il Natale nelle parole di
Giovanni Palo II

Il Natale è evento di luce, è la festa della luce: nel Bambino di Betlemme la luce originaria torna a risplendere nel cielo dell'umanità e squarcia le nubi del peccato. Il

ABBIAMO POSTO PER DIO QUANDO EGLI CERCA DI ENTRARE DA NOI? ABBIAMO TEMPO E SPAZIO PER LUI?

Dio. Quanto più velocemente possiamo muoverci, quanto più efficaci diventano gli strumenti che ci fanno risparmiare tempo, tanto meno tempo abbiamo a disposizione. E Dio? La questione che riguarda Lui non sembra mai urgente. Il nostro tempo è già completamente riempito. Ma le cose vanno ancora più in profondità. Dio ha veramente un posto nel nostro pensiero? La metodologia del nostro pensare è impostata in modo che Egli, in fondo, non debba esistere. Anche se sembra bussare alla porta del nostro pensiero, Egli deve essere allontanato con qualche ragionamento. Per essere ritenuto

cessaria l'esortazione di san Paolo: «Lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare!» (Rm 12,2). Paolo parla del rinnovamento, del dischiudere il nostro intelletto (nous); parla, in generale, del modo in cui vediamo il mondo e noi stessi. La conversione di cui abbiamo bisogno deve giungere veramente fino alle profondità del nostro rapporto con la realtà. Preghiamo il Signore affinché diventiamo vigili verso la sua presenza, affinché sentiamo come Egli bussa in modo sommesso eppure insistente alla porta del nostro essere e del nostro volere. Preghiamolo affinché nel nostro intimo si

fulgore del trionfo definitivo di Dio appare all'orizzonte della storia per proporre agli uomini in cammino un nuovo futuro di speranza.

«Su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (Is 9,1).

L'annuncio gioioso vale anche per noi, uomini e donne all'alba del terzo millennio. La comunità dei credenti si raduna in preghiera per riascoltarlo in ogni regione del mondo. Tra il freddo e la neve dell'inverno o nel caldo torrido dei tropici, questa notte è Notte Santa per tutti.



Lungamente atteso, irrompe finalmente lo splendore del Giorno nuovo. È nato il Messia, l'Emmanuele, Dio-con-noi! È nato Colui che fu preannunciato dai profeti e a lungo invocato da quanti *abitavano in terra tenebrosa*. Nel silenzio e nel buio della notte, la luce si fa parola e messaggio di speranza.

Ma non stride, forse, questa certezza di fede con la realtà storica in cui viviamo? Se ascoltiamo i resoconti impietosi della cronaca, queste parole di luce e di speranza sembrano parole di sogno. Ma sta appunto qui la sfida della fede, che rende questo annuncio consolante ed insieme esigente. Essa ci fa sentire avvolti dall'amore tenero di Dio, ed insieme ci impegna all'amore operoso di Dio e dei fratelli.

I nostri cuori, in questo Natale, sono preoccupati e turbati a causa della persistenza, in diverse regioni del mondo, della guerra, delle tensioni sociali, delle strette penose in cui versano tanti es-

seri umani. Tutti cerchiamo una risposta che ci rassicuri.

Sì, in questa notte evocatrice di memorie sacrosante, più salda si fa la nostra fiducia nella potenza redentrice della Parola fatta carne. Quando le tenebre e il male sembrano prevalere, Cristo ci ripete: Non temete! Con la sua venuta nel mondo Egli ha sconfitto il potere del male, ci ha liberati dalla schiavitù della morte e ci ha riammessi al banchetto della vita.

Spetta a noi attingere alla forza del suo amore vittorioso, facendo nostra la sua logica di servizio e di umiltà. Ciascuno di noi è chiamato a vincere con Lui "il mistero dell'iniquità", facendosi testimone di solidarietà e costruttore di pace. Andiamo dunque alla grotta di Betlemme per incontrare Lui, ma anche per incontrare, in Lui, ogni bambino del mondo, ogni fratello piagato nel corpo o oppresso nello spirito.

Il Natale nelle parole di Madre Teresa Di Calcutta

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli! Spingi gli uomini a deporre le armi a stringersi in un universale abbraccio di pace! Invita i popoli, misericordioso Gesù, ad abbattere i muri creati dalla miseria e dalla disoccupazione dall'ignoranza e dall'indifferenza, dalla discriminazione e dall'intolleranza. Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme, che ci salvi, liberandoci dal peccato. Sei Tu il vero ed unico Salvatore, che l'umanità spesso cerca a tentoni. Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni

uomo e di ogni famiglia. Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia!

Il Natale nelle parole di Carlo Maria Martini

Signore Gesù, che cammini sulla nostra terra e soffri le nostre povertà per annunciare il comandamento della carità, infondi in noi il tuo Spirito d'amore che apra i nostri occhi, per riconoscere in ogni uomo un fratello: e finalmente diventi quotidiano il gesto semplice e generoso che offre aiuto e sorriso, cura e attenzione al fratello che soffre, perché in questo Natale non facciamo festa da soli. □

NOSTRI LETTORI

Scrive Ambretta

In ogni luogo della Terra Santa si respira Gesù. Rivivere anche visivamente i momenti salienti della sua venuta in mezzo a noi, apre il cuore e la mente ad una più profonda accoglienza di Lui nella nostra anima. Grazie per queste intense emozioni che ci permettete di provare, attraverso la visione dei luoghi ritenuti più veri. Sia il nostro cuore come la casa-grotta di Betlemme: umile, ma riscaldata dal nostro amore per il nostro Salvatore, che si fa Bambino in Gesù.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni ai vangeli dei giorni feriali.

INVASIONE DI 40 MILA GIOVANI DI TAIZÉ A ROMA



Parte il **35.mo incontro europeo dei giovani organizzato dalla Comunità di Taizé**, che prevede sei giorni di preghiera, di riflessione e di vita comune. **Sono quarantamila i ragazzi e le ragazz-**

ze che verranno accolti dalle parrocchie, dalle famiglie e dalle comunità religiose della diocesi di Roma, e che **si uniranno al Papa per una preghiera in Piazza San Pietro**. L'incontro europeo si svilupperà

secondo le grandi linee del «pellegrinaggio di fiducia sulla terra», un'iniziativa nata a Taizé nel 1978. **La spiega così Frère Alois «Una proposta ai giovani che s'interrogano sul senso della vita, un invito a scoprire e accogliere Cristo che è fermento di pace nelle Chiese e nell'intera famiglia umana, un invito ai giovani di tutti i continenti a mettere in comune le loro attese, intuizioni, esperienze per prendere un nuovo slancio verso il presente**. Non vogliamo creare un movimento di Taizé, ma mandare i giovani nelle parrocchie, c'è bisogno di comunione locale con tutte le generazioni».

Il programma prevede al mattino preghiere guidate nelle parrocchie e al pomeriggio

approfondimenti spirituali, artistici e sociali.

Al loro arrivo, i giovani ricevono un **messaggio di frère Alois, priore di Taizé, con le quattro proposte per «scoprire le sorgenti di fiducia in Dio»:** «Parlare insieme del nostro cammino nella fede», «Cercare dove incontrare Cristo», «Cercare come affidarsi a Dio», «Aprirci senza paura all'avvenire e agli altri». In questo documento si ricordano anche le tappe che quest'anno hanno preceduto l'appuntamento romano. □

BAGNASCO:

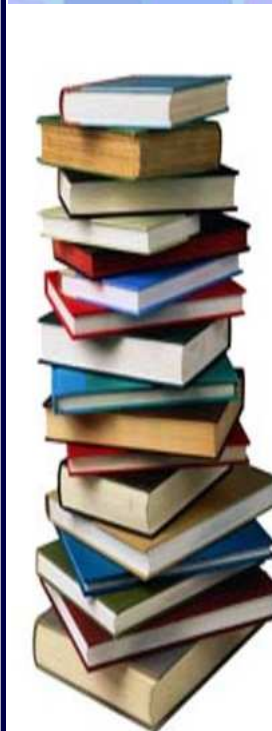
«AUSPICHIAMO UNA POLITICA NOBILE»

«Auspichiamo veramente che chiunque è nella politica, soprattutto nelle prossime elezioni, faccia una politica alta per il bene del Paese. Di questo c'è bisogno per la gente». Con queste parole il **Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei ribadisce l'esigenza prioritaria per il nostro Paese**.

Parole pronunciate a margine dell'incontro al Comune di Genova, con il sindaco, Marco Doria, con il quale l'arcivescovo ha scambiato gli auguri in occasione delle festività natalizie e per il nuovo anno. Bagnasco ha detto: «Sulla onestà e capacità di Monti penso che ci sia un riconoscimento comune. Ognuno può avere opinioni diverse - ha aggiunto il cardinale - ma credo che su questo piano, sia in Italia sia all'Estero, ci siano stati riconoscimenti».

Il porporato ha poi aggiunto che **«sulla necessità di una politica nobile, penso che tutti siamo più che d'accordo e lo auspichiamo»**. «Per quanto riguarda i casi particolari, ciascuno fa le proprie considerazioni e valutazioni». □

I PRIMI 10 LIBRI IN CLASSIFICA



1		PENSIERI Pascal Rusconi	6		CAMMINO Josemaria Escrivà de Balaguer Ares
2		IL MISTERO DEL NATALE Edith Stein Queriniana	7		DIARIO Faustina Kowalska Libreria
3		STORIA DI UN'ANIMA Teresa di Lisieux OCD	8		FIORETTI San Francesco Porziuncola
4		IMITAZIONE DI CRISTO Anonimo Messaggero di Padova	9		IL FENOMENO UMANO P.T. De Chardin Queriniana
5		LE CONFESIONI Agostino Città Nuova	10		LETTERA A UNA PROFESSORESSA Lorenzo Milani Libreria Editrice Fiorentina